SATURNINO MURATORE E IL NECESSARIO DIALOGO TRA TEOLOGIA E SCIENZE DELLA NATURA



di
SERGIO RONDINARA

Abbiamo il piacere di presentare in queste pagine un sintetico quanto profondo lavoro di Saturnino Muratore. Teologo gesuita, già direttore della rivista *Rassegna di Teologia* e membro del Consiglio di Presidenza, anche in qualità di Vice-Presidente, dell'*Associazione Teologica Italiana* (ATI). È docente di *Filosofia dell'essere* presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (Sezione San Luigi) e *editor* della pubblicazione in lingua italiana delle opere di Bernard Lonergan, il cui insegnamento ha segnato in modo significativo il suo pensiero (si veda *Filosofia dell'essere*, 2006). Tra i vari aspetti del suo ricco curriculum ci piace ricordare, perché è così che lo abbiamo conosciuto, l'opera di animazione in seno all'ATI di un'interessante quanto mai necessaria spinta propulsiva – per la teologia – ad entrare in un fattivo dialogo con le scienze della natura.

È in questo contesto, agli inizi degli anni novanta, che appaiono i suoi saggi teologici sul superamento dell'antropocentrismo cosmologico (*Oltre l'antropocentrismo cosmologico*, 1991; *Futuro del cosmo, futuro dell'uomo*, 1995) insieme ad un'attenta analisi filosofica atta alla mediazione con le scienze naturali (*Dalla ricerca delle origini alla questione del principio: Tommaso d'Aquino*, 1992; *Per una scienza dell'uomo*, 1994).

Ricerche, queste, che insieme al compatto quanto prezioso volume *L'evoluzione cosmologica e il problema di Dio* (1993) mostrano quanto fosse, ed è, viva in Muratore da un lato la richiesta alla ragione teologica – nella fedeltà alla sua natura –, di tradurre e introdurre i contributi ritenuti veritativi delle altre scienze in ambito teologico, fissando adeguatamente le eventuali implicazioni di tali contenuti nell'argomentazione teologica. Dall'altro lato quanto sia necessaria per la teologia la richiesta di posizionarsi accanto alle altre scienze nel quadro di un'*integrazione dei saperi* fondata sull'irrevocabile unità della verità e della realtà.

Una tale operazione ha animato e anima interamente il lavoro intellettuale e accademico di Muratore quale ineliminabile compito della mediazione culturale della fede. Mediazione nella quale il teologo, in quanto cultore del sapere critico della fede, ha il compito di vagliare i modi e luoghi possibili per la trasmissione delle verità e del senso dell'esperienza della fede nella cultura a lui contemporanea. Lo testimonia, tra le altre cose, il dialogo intrattenuto a riguardo con il fisico Carlo Bernardini sulla rivista scientifica *Sapere* e il prezioso contributo dello stesso Muratore alla nascita dell'area di ricerca interdisciplinare SEFIR (Scienza e Fede sul-

l'Interpretazione del Reale) sul dialogo, appunto, tra scienziati, filosofi e teologi, oltre alle numerose pubblicazioni a riguardo.

È in questa linea che accogliamo con piacere e pubblichiamo il seguente saggio.

SERGIO RONDINARA
Professore stabile di Epistemologia e Cosmologia presso l'Istituto Universitario Sophia
sergio.rondinara@iu-sophia.org